



**Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Torre Annunziata**

COMUNICATO STAMPA

Operazione "Il Mondo di Oz". Torre del Greco - La Guardia di Finanza arresta 9 persone e sequestra beni per un valore pari a € 323.000.000,00 a seguito della bancarotta di € 858.751.011,00 della Deiuemar Compagnia di Navigazione S.P.A. che ha visto coinvolti 13.000 ignari investitori.

Nella mattinata odierna, a seguito degli sviluppi investigativi relativi alla bancarotta della Deiuemar Compagnia di Navigazione S.P.A., le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Napoli, coordinate e dirette da questo Ufficio, hanno tratto in arresto 9 persone e sequestrato beni per un valore di circa **323.000.000,00** di euro.

I soggetti colpiti dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dell'Ufficio GIP del Tribunale di Torre Annunziata, indagati per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, truffa aggravata ai danni dello Stato, infedele dichiarazione dei redditi, riciclaggio e raccolta abusiva del risparmio, sono:

1. Della Gatta Angelo, nato a Torre del Greco (NA) il 26 aprile 1965;
2. Della Gatta Pasquale, nato a Napoli l'8 agosto 1963;
3. Della Gatta Micaela, nata a Torre del Greco (NA) il 25 agosto 1970;
4. Iuliano Giovanna, nata a Napoli il 24 giugno 1967;
5. Lembo Leonardo, nato a Napoli il 6 luglio 1966,
tutti destinatari di ordinanza di custodia cautelare in carcere, e
6. Lembo Maria Luigia, nata a Torre del Greco (NA) il 27 giugno 1929 (vedova di Iuliano Michele);
7. Boccia Lucia, nata a Torre del Greco (NA) il 25 gennaio 1937;
8. Lembo Giuseppe, nato a Torre del Greco (NA) il 13 giugno 1937;
9. Lembo Filippo, nato a Napoli 3 giugno 1974,
raggiunti dall'ordinanza dispositiva degli arresti domiciliari.

Oltre agli arresti, il GIP su richiesta di questa Procura della Repubblica ha disposto anche i sequestri riguardanti 10 motonavi in possesso della Deiuemar Shipping, in precedenza di proprietà della Deiuemar Compagnia di Navigazione, e le partecipazioni societarie di quest'ultima cedute e attualmente detenute dalla Deiuemar holding S.p.A..

Il valore delle navi è stato stimato in circa € 291.000.000,00, mentre quello delle partecipazioni è di circa € 32.000.000,00. Tra le partecipazioni sequestrate vi è anche l'intero capitale della società Sakura Hotel s.r.l. proprietaria dell'Hotel Sakura di Torre del Greco di cui è stato sottoposto a sequestro l'intero complesso dei beni aziendali.

Queste ingenti misure, tra l'altro, consentiranno anche di recuperare parte del maltolto.

Con l'operazione odierna, denominata "Il Mondo di Oz" in considerazione della dichiarata ignoranza della pur notoria attività di raccolta abusiva del risparmio da parte di molti dei soggetti escussi, gli inquirenti hanno ricostruito l'intera vicenda che ha danneggiato soprattutto incolpevoli investitori, molti dei quali hanno investito nelle obbligazioni della Deiuemar Compagnia di Navigazione interi risparmi di una vita.

Le indagini, coordinate e dirette dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, hanno avuto in parte inizio già nell'anno 2010 a seguito delle vicende che hanno riguardato il gruppo imprenditoriale dei Di Maio, anch'esso operativo nel settore armatoriale. La gravità di quei fatti ha portato gli investigatori a porre particolare attenzione verso il fenomeno d'investimento in "obbligazioni" esistente a Torre del Greco, ossia quello relativo alla raccolta del risparmio presso il pubblico per il finanziamento delle imprese marittime che trae le sue origini storiche nel sistema del "Carato".

Lo sviluppo degli elementi acquisiti per tali indagini ha consentito ai militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Torre del Greco di avviare - a seguito dell'acquisizione, presso la sede della Deiuemar Compagnia di Navigazione S.P.A., dell'elenco di tutti gli obbligazionisti - i primi approfondimenti e riscontri in considerazione anche del fatto che alcuni obbligazionisti della compagnia Di Maio erano anche risultati esserlo della Deiuemar.

Ai fini investigativi è anche stato utile l'esame di due denunce riguardanti alcune anomalie su vari prestiti obbligazionari, che erano descritti come obbligazioni personali dell'amministratore pro tempore. Tali denunce, pervenute da rappresentanti del gruppo armatoriale, sono poi risultate essere un tentativo posto in essere dai responsabili del dissesto finanziario per mascherare invece, come è emerso dalle indagini, il coinvolgimento a vario titolo di tutte e tre le famiglie, ossia le famiglie Lembo, Della Gatta e Iuliano, nell'attività di raccolta del risparmio e nella gestione della società che ha coinvolto i risparmi di 13.000 famiglie, nella maggioranza dei casi di Torre del Greco. La disperazione di queste famiglie è culminata con la presentazione, presso gli uffici della Guardia di Finanza di Torre del Greco e di questa Procura della Repubblica, di circa 1800 denunce, tutte - naturalmente - raccolte ed esaminate, anche con escussione in atti di alcuni denunciati.

Alle indagini, inizialmente affidate alla componente territoriale della Guardia di Finanza di Torre del Greco, con il supporto del Gruppo di Torre Annunziata, si è poi aggiunta anche la componente specialistica del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Napoli che attraverso l'esecuzione di due verifiche fiscali eseguite alle due società più importanti del Gruppo, la Deiuemar Compagnia di Navigazione S.p.a. e la Deiuemar Shipping S.p.A., forniva un ulteriore e significativo sviluppo alle investigazioni con la denuncia a questa Procura di Lembo Giuseppe e Boccia Lucia per infedele dichiarazione dei redditi e di Lembo Maria Luigia e Iuliano Michele per truffa ai danni dello Stato. L'attività del Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli consentiva di ricostruire tutto l'assetto societario del gruppo armatoriale e di meglio delineare il patrimonio riconducibile al gruppo stesso con diffuse e complesse ramificazioni in società "filtro" quasi tutte di diritto estero e di diversa natura giuridica come fiduciarie e trust.

In particolare, dalle indagini è emerso che, sebbene la Deiuemar Compagnia di Navigazione S.p.A. abbia negli anni emesso dei prestiti obbligazionari con regolari delibere per un ammontare di circa di € 40.393.000,00, nel bilancio relativo all'anno 2010 questi fondi, raccolti attraverso la spendita del nome sociale, in uffici notoriamente della Deiuemar, e con il rilascio di un certificato al portatore sottoscritto dall'amministratore, ammontavano a diverse centinaia di milioni di euro che già dall'anno 2004 non erano immessi nella gestione della società nel nome della quale venivano raccolti, ma servivano esclusivamente al pagamento degli interessi e alla restituzione del capitale degli investitori. Il debito ricostruito dagli inquirenti ammontava a gennaio 2004 già a € 858.751.011,00, tutti soldi incamerati sui conti personali di Iuliano Michele, la cui gestione, inizialmente deputata agli indagati Micaela e Angelo Della Gatta nonché a Giovanna Iuliano, fu poi

affidata ad alcuni collaboratori sotto l'egida di Lembo Giuseppe e Iuliano Michele. Questa è stata la prima grande condotta distrattiva che, a seguito del fallimento della Deiuemar Compagnia Di Navigazione S.p.A., avvenuto lo scorso 2 maggio, viene contestata agli indagati.

Una seconda condotta distrattiva riguarda la spoliazione nel 2005 dell'azienda da parte delle tre famiglie, quando ormai il debito si era consolidato e non più estinguibile. Infatti, in quell'anno la Deiuemar Compagnia di Navigazione S.p.A. cedette quasi interamente la flotta di proprietà alla nascente Deiuemar Shipping S.p.A., così depauperando il proprio patrimonio e contestualmente evitando che utili futuri potessero restare in società ove ormai il dissesto finanziario era conclamato. Oltre le navi cedute alla Deiuemar Shipping, vennero alienate anche le partecipazioni detenute dalla Deiuemar Compagnia di Navigazione S.p.A. alla controllante Deiuemar Holding della Sakura Hotel S.r.l., Deiuemar Real Estate S.r.l., Energy Coal S.p.A. ed Energy Shipping S.p.A.. L'ammontare dei beni distratti in questa fase è stata stimata in circa € 323.000.000,00.

Con lo svuotamento avvenuto della Deiuemar Compagnia di Navigazione, l'utile prodotto dalle navi distratte fu portato all'estero attraverso la lussemburghese Poseidon s.a. e ulteriori tre fiduciarie lussemburghesi controllanti la Poseidon stessa. In seguito, furono utilizzati ulteriori schermi giuridici costituiti da alcuni trust di diritto estero e ripartiti tra la nuova generazione delle tre famiglie, cioè i fratelli Della Gatta Angelo, Pasquale e Micaela, i fratelli Lembo Filippo e Leonardo e Giovanna Iuliano.

Gli utili prodotti negli anni da Deiuemar Shipping, dal 2005, ammontano a circa 216.000.000,00 di euro di cui una considerevole parte è poi confluita nel sistema delle obbligazioni della Deiuemar Compagnia di Navigazione S.P.A..

Nello specifico, tali utili venivano ripartiti su soggetti di diritto estero che fungevano solo da filtro e non erano caratterizzati da alcuna operatività, consentendo alla nuova generazione delle tre famiglie dei soci fondatori di eludere il fisco presentando delle dichiarazioni dei redditi infedeli e truffando lo Stato italiano. Di una parte dei 216.000.000,00 di euro di utili, per l'esattezza 150.000.000,00 di euro, ne veniva ostacolata l'identificazione della provenienza delittuosa attraverso un'operazione di call option, avente a oggetto la promessa di vendita della partecipazione detenuta da una società portoghese (Taggia Lda) nella società lussemburghese LAMAIN SA (detentrica del 100% del capitale della Deiuemar Holding S.p.A.) tra una società lussemburghese Poseidon Finance SA e la Taggia Lda. La ricostruzione di tutto il reticolo di società collegate direttamente e indirettamente tra loro consentiva di accertare che la società Taggia Lda era a sua volta controllata da tre trust esteri, anch'essi meri schermi giuridici, e riconducibili alla prima generazione, ossia Boccia Lucia, Giuseppe Lembo e Lembo Maria Luigia. Di qui l'imputazione per questi ultimi, in concorso tra loro, anche del reato di riciclaggio.

E' stata altresì contestata la circostanza aggravante della trans nazionalità per avere commesso il fatto un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno stato, ed in particolare nell'aver creato negli stati di Malta, Lussemburgo, Portogallo, Irlanda società e trust finalizzati sia a far perdere le tracce delle attività e dei beni inseriti nel patrimonio della Deiuemar compagnia di navigazione onde sottrarli alla garanzia della massa dei creditori, sia a fini di evasione ed elusione fiscale, venendosi così ad operare una colossale operazione di mascheramento attraverso la creazione di una serie di schermi societari che solo grazie ad una puntigliosa e certosina opera da parte dei consulenti e della P.G. è stato possibile seppur ancora parzialmente ricostruire.

L'attività di indagine svolta, che ha consentito di fare emergere un sistema distorto nell'ambito della raccolta del risparmio presso il pubblico per il finanziamento delle imprese marittime, è stata rivolta soprattutto a tutelare tutti quegli investitori che, in buona fede, hanno affidato i propri risparmi a società radicate sul territorio che ritenevano solide e affidabili.

Va sottolineato come questo ufficio sia riuscito a poco più di due mesi dalla dichiarazione di fallimento avvenuta con sentenza del Tribunale di Torre Annunziata depositata il 2 maggio 2012 ad ottenere uno straordinario risultato in termini di accertamento dei fatti reato ed a fornire una prima importante risposta alle aspettative di tantissimi risparmiatori, persone offese rispetto ai reati contestati, recuperando alla massa dell'attivo fallimentare beni per oltre 300 milioni di euro. Tale risultato è stato ottenuto grazie all'opera sinergica ed incessante della attività investigativa della Guardia di Finanza, alla creazione di un pool che ha lavorato senza soluzione di continuità in perfetta collaborazione con la curatela fallimentare che si è giovata degli accertamenti già svolti in sede penale essendo questo ufficio intervenuto anche nella procedura fallimentare; né va dimenticato lo sforzo affrontato da tutto il personale amministrativo che ha fronteggiato senza alcun aiuto esterno l'impatto di circa 1.800 denunce pervenute e tutta la complessa attività amministrativa conseguente alle indagini. Tale sforzo ha trovato peraltro una pronta risposta altresì nell'ufficio GIP che con solerzia e straordinaria professionalità ha emesso i provvedimenti cautelari richiesti.

Torre Annunziata, 16/07/2012

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA f.f.
(Dott. Raffaele Marino)

